

Intervento di Giorgio Napolitano

PCI alla Camera «Sostanziali modifiche al decreto-bis»

Il dibattito nelle commissioni - «Una discussione in nessun modo scontata» - Va aggiornato il discorso sulla lotta all'inflazione

ROMA — Il PCI ha posto le carte in tavola — dinanzi alle commissioni bilancio, lavoro e industria della Camera — sulle modifiche sostanziali e non formali o marginali, che debbono essere apportate al decreto bis...

luppi in corso su scala mondiale esigono scelte che il governo continua a sfuggire sul piano della politica industriale, della politica del lavoro...

1) C'è da aggiornare e riprendere — ha affermato il presidente dei deputati comunisti — il discorso sulla lotta contro l'inflazione...

La reazione del liberale Giorgio Ferrari è di chi mira allo scontro, oltre che con l'opposizione...

a.d.m.

Saltano i tetti anche con la versione bis

ROMA — I sindacati hanno lasciato l'altro ieri il ministero del Lavoro molto preoccupati e pessimisti: la manovra di contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati si presenta assai ardua...

effetto delle scelte compiute nel 1983, sono già all'8%.

Il governo, con l'articolo 1 del decreto in discussione alla Camera, si è prefisso il compito di tenere sotto controllo circa un quinto dei beni e servizi che compongono l'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Non è solo il taglio dei salari, dunque, ma pure l'esiguità di quest'altra parte della manovra, che giustifica il giudizio negativo sul decreto, anche sulla sua versione bis.

Stefano Cingolani

35° congresso repubblicano

Spadolini: non accetteremo di fare da appendice al PSI

Il pentapartito non è una formula «per tutte le stagioni» - Donuncia dei mali del paese Ambizione a diventare il partito dei «ceti emergenti» - Serene considerazioni sul PCI



MILANO — Giovanni Spadolini alla tribuna del Congresso durante la sua relazione. (nella foto piccola): il segretario del PRI con De Mita e Piccoli

La platea di Milano-Fiori e il Mosè di nome Giovanni

MILANO — Un congresso come questo lo aspettava da anni, il vecchio militante repubblicano calabrese. «La DC ci ha sempre trattato come una cameriera. E ora vorrebbe riprovarci Craxi. Ma con Spadolini ha sbagliato i conti...»

re omaggio al vecchio partito dell'edero. Ecco Forlani e Longo, che sembrano due scolari giunti in ritardo. Bonario il professor Spadolini si affretta a lasciare la cattedra, pardon, la presidenza...

libro dell'impotenza. «Non misuriamo con l'appausometro — esorta i suoi, memore dell'accoglienza ricevuta al congresso del PRI — il nostro rapporto con gli altri partiti. E la sala esplose in un «bravo» prolungato e liberatorio...

Certo, Spadolini si affrettò a scendere cerimoniosamente le scale della presidenza per dare il benvenuto al presidente del Consiglio. Ma ha stampato sulla faccia il sorriso di chi gli dice: «Guarda che alle ultime elezioni sono diventato più forte di te...»

Finalmente, il segretario si impadronisce del tutto del proscenio. «La mia non sarà una relazione, ma semplicemente una nota aggiuntiva». Inizia. Una aggiunta di due ore esatte, durante le quali Giovanni Spadolini dà fondo alla sua faccenda, infiora il testo scritto di battute ed improvvisazioni...

Gli umori dei delegati, stemperatosi l'applauso finale, appaiono comunque un tantino meno eccitati. «Una relazione un po' in tono minore», commenta, guarda caso, il segretario cittadino di Milano. E il delegato di Venezia, Luigi Scano, confessa: «A dire tutta la verità, preferivo il vecchio La Malfa. Una stile più asciutto il suo, ma in cui sentivo più ricerca, più scavo...»

Craxi irritato (e Piccoli lo critica)

Le prime reazioni ai rapporti Spadolini - Il presidente del Consiglio: «Inesattezze sui nostri propositi» - Soddisfatta la DC - Buono il giudizio di Longo - Qualche dubbio di Zanone - Tortorella: «Molti spunti interessanti, resta una contraddizione seria»

MILANO — Nonostante il clima un po' da cerimonia, e quindi l'attenzione da parte di tutti ad evitare eccessive spigolosità e urti polemici, le reazioni al rapporto tenuto da Giovanni Spadolini al congresso repubblicano rispecchiano abbastanza quel certo gioco di sospetti e di rivalità che da parecchio tempo è una delle costanti del «meccanismo» interno al pentapartito.

Il giudizio dei comunisti è stato invece illustrato da Aldo Tortorella (che guida la delegazione del PCI composta da Giulio Tedesco, Quercioni e Sediolo).

«L'Avanti!»: contrasteremo il Pci con energia moltiplicata

ROMA — «Un impasto di fanatismo, irresponsabilità e settarismo» in questo modo il direttore dell'«Avanti!», Imbriani, commenta la relazione di Occhetto e l'intervento di Berlinguer al CC del PCI.

Inconcludente, ed è significativo il fatto che del decreto antisalaro parli solo per lodare la sua «opportuna trasformazione» che insista, infine, sul suo valore solo di «primo passo», perché il costo del lavoro «solo un fattore, e forse nemmeno il principale, dell'inflazione».

Se è vero, infatti, che l'alternanza di forze laiche e cattoliche a Palazzo Chigi ha rappresentato il tentativo di sbloccare il sistema della democrazia, è altrettanto vero per Spadolini che l'interpretazione che ne dà il PRI è diversa da quella del PSI.

Il futuro della politica italiana è per Spadolini tripolare o quadripartita: a seconda che il PSI rimanga nella sinistra o si affianchi, ma distinto, al PRI nell'area della «democrazia laica».

Quanto al PCI il segretario repubblicano rivendica al suo partito di aver «risolto la questione» del PSI rimanga nella sinistra o si affianchi, ma distinto, al PRI nell'area della «democrazia laica».

Mario Passi

Antonio Caprarica